



Pergine | Valsugana

La polemica | Il Coordinamento scrive all'assessore Tonina

San Cristoforo, lettera in Provincia

di **Daniele Benfanti**

PERGINE Il coordinamento per San Cristoforo è passato dalla protesta ai fatti. Ieri ha consegnato una lettera indirizzata ai vertici politici (l'assessore all'urbanistica e ambiente Mario Tonina) e tecnici (il dirigente dell'Urbanistica Romano Stanchina) della Provincia per chiedere ascolto sulla progettata riqualificazione della frazione di San Cristoforo. Il «Comitato» composto da sigle politiche, associazioni ambientaliste e liberi cittadini, si oppone al progetto residenziale-commerciale sull'area di proprietà dell'imprenditore Flavio Pallaoro, che con una perequazione ha ottenuto di spostare qui il diritto

edificatorio perso cedendo al Comune l'area di risulta del futuro abbattimento del Teatro Tenda, in centro città. Il Coordinamento, nella lettera, esprime perplessità sulla perequazione: bene l'abbattimento del rudere del Teatro Tenda, ma è considerato eccessivo il diritto edificatorio concesso nella frazione lacustre. Anche perché non si considera strategica la piazza che dovrebbe sorgere al posto del tendone fatiscente: «Non c'è equilibrio, né interesse pubblico prevalente» la contestazione che viene sollevata. Il Coordinamento si è mosso dopo l'approvazione della variante di San Cristoforo di metà marzo e il taglio immediato degli alberi sulla superficie destinata a ospitare il centro residenziale e l'infrastrutturazione commerciale

(per un totale di circa 3.200 metri quadrati) e ora ribadisce il proprio no prima del parere che il servizio urbanistica dovrà rilasciare prima che la giunta provinciale dia il via libera definitivo. Consumo di suolo (in presenza di alloggi sfitti a Pergine) e aumento del traffico sono i timori del Coordinamento, che cita la legge 15 del 2015 che invita alla rigenerazione urbana e al riuso e si dice preoccupato per il futuro del commercio in centro storico, insidiato dalle grandi superfici in periferia. Sul fronte ambientale, poi, la lettera evidenzia il valore dei canneti presenti (circa 10 ettari), luogo di nidificazione di diverse specie. L'assenza di condivisione delle scelte con la popolazione è l'altro attacco sferrato al Comune.